

“Nessuna assunzione solo pensionamenti”



Sono arrabbiati, «perché da due anni i pensionamenti non sono sostituiti». Sono arrabbiati perché «noi giovani non abbiamo possibilità di entrare nel sistema ospedaliero, se non con contratti atipici, libero-professionali, che vanno da un mese a un anno. Veniamo considerati tappabuchi, con un

LA DENUNCIA

«Inseriti con contratti senza ferie, né maternità né assicurazione»

51

Sono i medici che alla Città della Salute se ne sono andati e non sono stati rimpiazzati: un buco del -3,5%

peggioramento dell'attenzione al paziente», spiega Dario Amati. I Giovani Medici di Anaa Assomed,

l'associazione Medici Dirigenti, hanno lanciato in questi giorni una campagna che farà discutere negli ospedali, nei prossimi mesi. «Basta allo smantellamento della sanità pubblica», dicono. E lo fanno con un hashtag via Twitter, e non solo. Una sorta di slogan, «#medicisenzasperanza», per sensibilizzare pazienti e personale medico, dirigenti e politica sulla situazione che si trovano a vivere, da neofiti delle strutture sanitarie.

Promettono una rivolta a carattere nazionale, con assemblee negli ospedali, accendendo i riflettori «sui tagli che sono stati effettuati e sul piano di rientro», continua Amati, che tira dietro di sé il blocco delle assunzioni. Diamo i numeri: «Dal 2010 a oggi, in Piemonte ci sono 2000 tra

medici, infermieri e personale in meno. Il 3,7% del totale. Parlando solo dei medici, sono meno 334 unità, mentre gli infermieri sono 500 in meno. A Città della Salute, 51 medici se ne sono andati e non sono stati rimpiazzati, un buco del -3,5% di personale».

E' ovvio che, se cala il personale, ci sarà una minor disponibilità di visite. La sanità può attendere. Ma il problema si riversa soprattutto sui malati già in cura. «Abbiamo l'impressione che ci sia stato un netto peggioramento dei servizi - puntualizza Gabriele Gallone, segretario regionale Anaa Assomed Piemonte -, con lungaggini ulteriori dei tempi di attesa. In nome di una fittizia riorganizzazione, si stanno creando buchi negli organici delle strutture ospedaliere e territoriali, e si perde di attenzione al malato».

I giovani medici si faranno sentire: «Inseriti con contratti senza ferie, senza assicurazione, senza maternità, non siamo più disposti ad accettare ulteriori richieste denigratorie della professione». L'auspicio è che si segua l'esempio della Regione Abruzzo, che ha annunciato di voler tornare ad assumere. E che, scongiurati per ora i tagli alla sanità dal governo centrale, le forbici non ricadano comunque sulle regioni.

[L.TOR.]

2

mila

È il totale tra medici, infermieri e personale in meno rispetto al 2010: è il 3,7% dell'organico complessivo

334

in tutto il Piemonte

È il numero dei medici che sono stati pensionati e mai sostituiti. Gli infermieri sono cinquecento in meno

Fisioterapia troppo privata

Il buco nero della sanità territoriale è la fisioterapia. Primo perché ci sono pochi specialisti, secondo perché molti lavorano nel privato. Un numero esiguo è impiegato nelle strutture pubbliche. Ma non è la sola causa: «Le strutture private convenzionate, pagate dalla Regione, ricevono sempre meno fondi e sempre più in ritardo – spiega Gabriele Gallone, segretario regionale Anaa Assomed Piemonte –. Quali effetti ha prodotto questo? Che le direzioni e i medici del privato decidono di ridurre il numero di giorni dedicati all'attività convenzionata e di privilegiare quella privata». Magari incentivando il paziente con ticket di poco superiori a quelli del pubblico. Il problema è noto: chi ha bisogno di una rieducazione motoria, deve girare molto per trovare un posto con ticket convenzionato. E finisce per scegliere magari la strada più rapida, quella di pagare e prenotare privatamente.





#medicisenzasperanza in rivolta

Publicato Venerdì 18 Aprile 2014, ore 17,49

L'Anaa lancia la mobilitazione dei camici bianchi. "Sono i giovani a pagare i tagli di Governo e Regione, costretti a lavorare senza diritti e tutele". Hashtag su twitter e assemblee negli ospedali per sensibilizzare le giovani leve

«Stanno smantellando il diritto alla salute». Dopo le picconate dell'Anaa – l'associazione medici dirigenti – alla Giunta di **Roberto Cota** è la sua sezione giovani a lanciare la mobilitazione dei #medicisenzasperanza, con tanto di hashtag su twitter. Un modo per accendere i riflettori sulle condizioni alle quali sono costretti i camici bianchi in erba, costretti a farsi largo tra tagli di risorse e personale, con orari spesso impossibili. Proprio nel giorno in cui indiscrezioni da Palazzo Chigi parlano di nuovi tagli alla Sanità per 2,4 miliardi in tre anni (notizia poi smentita dallo stesso premier **Matteo Renzi**) i giovani medici piemontesi iniziano una campagna di mobilitazione contro le politiche sanitarie di Governo e Regione. Resta nel mirino il governatore uscente Cota, che «in nome di una fittizia riorganizzazione ha smantellato il servizio pubblico». Un'operazione che si è tradotta in «continui tagli ai servizi per i piemontesi, sperpero di denaro pubblico e distribuzione di poltrone» denuncia l'**Anaa Giovani Piemonte**.

Una protesta che arriva proprio il giorno dopo in cui Roma ha certificato il primo stop al deficit nella sanità piemontese, che anzi ha concluso l'anno con un avanzo di 8 milioni. Ma a che prezzo? L'organizzazione parla di «gestione allegra del denaro pubblico» per la quale ci hanno rimesso soprattutto gli operatori più giovani, «costretti a lavorare senza diritti e senza tutele, solamente per tappare i sempre i più macroscopici buchi negli organici delle strutture ospedaliere e territoriali». Di qui l'iniziativa: «La mobilitazione deve passare dalla rete al territorio» spiega **Andrea Dotti**, dell'Anaa che annuncia una campagna di sensibilizzazione e di informazione rivolta a cittadini e operatori organizzando riunioni nelle strutture ospedaliere e «chiamando a raccolta tutti quelli che gravitano attorno al sistema Salute Pubblica».

Venerdì 18 APRILE 2014

Piemonte. Anaao Giovani: “Stanno smantellando il diritto alla salute”. Mobilitazione lanciata su twitter

Per la sezione giovani piemontese del sindacato dei dirigenti medici la gestione della sanità regionale è stata negativa “La politica sanitaria piemontese ha violato l’Articolo 32 della Costituzione Italiana e quindi il diritto alla salute dei cittadini”. E attraverso l’hashtag #Medicisenzasperanza lancia la sua campagna di mobilitazione.

“La politica sanitaria piemontese ha violato l’Articolo 32 della Costituzione Italiana e quindi il diritto alla salute dei cittadini”. È questo il giudizio di Anaao Giovani Piemonte sulla gestione del sistema sanitario regionale da parte della giunta guidata da Roberto Cota.

“In nome di una fittizia riorganizzazione – si legge nel comunicato - , che ha avuto come testa d’ariete le Federazioni, la politica piemontese ha smantellato il servizio pubblico. Questo si è tradotto in continui tagli ai servizi per i piemontesi, sperpero di denaro pubblico e distribuzione di poltrone. Una gestione allegra del denaro pubblico che ha avuto conseguenze pesanti anche sugli operatori della sanità. E a farne le spese sono soprattutto i giovani: costretti a lavorare senza diritti e senza tutele, solamente per tappare i sempre i più macroscopici buchi negli organici delle strutture ospedaliere e territoriali”.

“Ma alle sforbiciate della Regione - prosegue la nota - si sono affiancate anche quelle del governo, che prevedono tagli per 4 miliardi di euro nei prossimi 3 anni. I medici, a cui è stato richiesto un enorme sforzo sia in termini economici che lavorativi, non sono più disposti ad accettare ulteriori richieste denigratorie della professione e lesive per la salute dei cittadini”.

#Medicisenzasperanza, dunque, è l’hashtag lanciato da Anaao Assomed Piemonte, per far sentire la voce dei giovani operatori della sanità al fine di sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni.

“La mobilitazione deve passare dalla rete al territorio. Per questo, Anaao Giovani promuove, in tutto il Piemonte, una campagna di sensibilizzazione e di informazione rivolta anche ai cittadini, organizzando riunioni nelle strutture ospedaliere e chiamando a raccolta tutti coloro che gravitano attorno al sistema Salute Pubblica”, ha detto **Dario Amati**, Anaao Giovani Piemonte